

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 13 Gennaio 2026

Oggi l'ultimo saluto a Gino Nicolais «Scienziato e politico galantuomo»

Il cordoglio del mondo accademico e istituzionale: da Prodi a Bassolino ai leader del centrodestra

Gino Nicolais pensava positivo. Era una persona sorridente e incredibilmente attiva che ha lasciato un segno profondo nel mondo della scienza e in quello della politica, napoletani e nazionali, oltre che nei familiari e nei tanti amici.

Si è spento l'altra notte al Policlinico Federico II di Napoli, dove era ricoverato da alcune settimane. Luigi Nicolais, che tutti chiamavano Gino, era originario di Sant'Anastasia e aveva sempre vissuto in provincia. Aveva 83 anni e fino a quando la malattia non glielo ha impedito aveva continuato a lavorare, occupandosi principalmente di Materias, società che aveva creato con la missione di «aiutare le idee a diventare realtà». Materias ha sede a San Giovanni a Teduccio, nel Polo tecnologico dell'Università Federico II, ai margini della metropoli e al centro della scienza, in piena coerenza con il suo modo di vedere la scienza stessa e forse il mondo. Nicolais è stato professore di tecnologie dei polimeri alla Federico II, dove si era laureato come ingegnere chimico, ma ha insegnato anche negli atenei americani di Washington e del Connecticut ed è stato autore di centinaia di pubblicazioni, entrando a far parte del Gruppo 2003 che riunisce i ricercatori italiani più citati nella letteratura scientifica. È stato fondatore e presidente del Distretto tecnologico sull'ingegneria di materiali polimerici, presidente di Città della Scienza, dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione della Puglia, della Reale Tenuta di Carditello e del Campania Digital Innovation Hub. Dal 2006 al 2008 è stato ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione nel governo Prodi II e, successivamente, deputato del Pd dal 2008 al 2012, quando è diventato presidente del Cnr, incarico ricoperto fino al 2016. Nel marzo 2025, la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini l'aveva scelto per rappresentare l'Italia all'interno degli organismi European Innovation Council (Eic) e European Innovation ecosystems (Eie) del Comitato di programma di Horizon Europe. «La competenza, la scienza, la fantasia, la passione, il senso delle istituzioni. Questo era ed è Luigi Nicolais», ha detto la ministra Bernini: «Ci mancheranno il suo talento e la sua intelligenza senza tempo ma anche la sua rara gentilezza, umanità e simpatia».

Con una nota è intervenuto Romano Prodi: «Sono profondamente addolorato per la scomparsa di Luigi Nicolais a cui ero legato da sentimenti di vero affetto. Il nostro è stato sempre un rapporto di stima e di autentica amicizia che ci ha uniti in passato e che è rimasto vivo nel tempo. Il nostro Paese ha perso uno scienziato autorevole, una figura di riferimento per tutta la comunità scientifica nazionale e internazionale e un politico capace che ha dedicato tutta la sua vita all'innovazione e al progresso. La sua garbata ed empatica determinazione resterà un esempio per tutti noi». Un altro ex premier, Paolo Gentiloni, ne ha sottolineato «la competenza straordinaria, l'ironia, l'umanità. Un esempio di bella politica da ricordare». Dal 2000 al 2005 Nicolais era stato assessore regionale nella giunta guidata da Antonio Bassolino. Che gli ha dedicato parole commosse: «Sono proprio grandi la tristezza e il dolore per la sua scomparsa. Sono tanti gli incarichi che ha diretto con grande competenza. Ma è stato innanzitutto una bella persona». Ne hanno ricordato le qualità professionali, politiche e umane anche il nuovo governatore campano e il suo predecessore. «Con competenza, garbo, serietà ha affermato Roberto Fico Nicolais è stato impegnato in ambito scientifico, accademico e istituzionale, come assessore e come ministro. Ne ricorderemo la lungimiranza, lo sguardo proiettato al futuro, l'impegno per la Campania e per il Sud». «Lascia un enorme vuoto nel mondo accademico e della bella politica, che ha sempre onorato con grande spirito di servizio e grande umanità», ha scritto sul social l'ex presidente Vincenzo De Luca. Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi di Nicolais è stato collega ingegnere e docente della Federico II. «Con Gino – ricorda Manfredi — ho cominciato a collaborare negli anni '90 sull'organizzazione della ricerca scientifica per creare opportunità per i nostri laureati e per attrarre gli investimenti delle imprese tecnologiche. Un grande maestro e un grande esempio. Un lavoro lungo che ha dato i suoi frutti nel tempo. Lo abbiamo proseguito quando Gino è stato assessore regionale e poi ministro dell'Innovazione. La grande eredità che ci lascia è il suo approccio: la volontà di guardare lontano».

All'interno e al di fuori dei confini campani, da destra e da sinistra, comuni il ricordo e la commozione. «Siamo tutti più poveri», ha affermato Fulvio Martusciello, capogruppo all'Europarlamento e segretario regionale di Forza Italia. Dal governo il cordoglio dei sottosegretari Tullio Ferrante e Pina Castiello. Con tante altre testimonianze di esponenti politici: da Gianpiero Zinzi della Lega al leader di Azione Carlo Calenda, da Francesco Emilio Borrelli di Avs a vari deputati del Pd, dal sindaco di Benevento Clemente Mastella al presidente del Consiglio regionale Massimiliano Manfredi e all'assessore Enzo Cuomo. Numerosi gli attestati di stima giunti dal mondo accademico e della cultura, tra cui quelli di Riccardo Villari, presidente di Città della Scienza, dei rettori Matteo Lorito (Federico II), Gianfranco Nicoletti (Vanvitelli), Antonio Garofalo (Parthenope), Roberto Bellotti (Bari), del presidente dei medici di Napoli Bruno Zuccarelli. Ai quali si aggiungono il presidente degli industriali Costanzo Jannotti Pecci e i sindacati. E poi quelli che più che colleghi di lavoro o di partito si consideravano soprattutto suoi amici. «Uno straordinario scienziato, un visionario eccezionale, un amico formidabile», lo ha definito su Facebook Edoardo Cosenza, come Nicolais ingegnere, docente e assessore. «Mancherà a tutti noi — dice con affetto Amedeo Lepore, professore ed ex assessore regionale — però lascia non solo un passato ma un presente molto importante, perché Materias, l'ultima delle sue creature, è un messaggio rivolto al futuro». La camera ardente allestita nell'aula Pessina della Federico II sarà nuovamente aperta al pubblico dalle 8 fino al trasferimento del feretro nella Basilica di Santa Chiara per il rito funebre previsto alle 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA